

RASSEGNA STAMPA BANCA DI BOLOGNA

LA REPUBBLICA BOLOGNA, pagina 7 – 27/02/2023

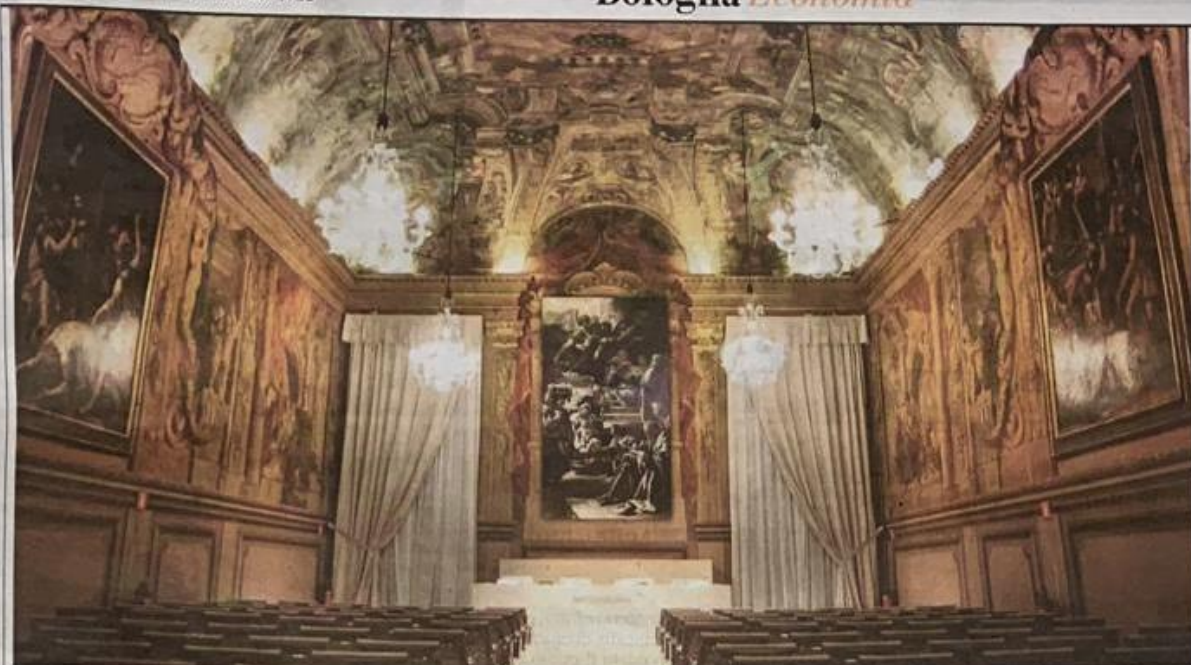


Advertisement for Banca di Bologna featuring an interview with Alberto Ferrari, the general manager. The headline reads: "Sessant'anni di credito alle imprese e chiudiamo il 2022 con risultati record". The ad includes a photo of Alberto Ferrari and a small inset for 'Tutto Ferro' products.

Sede Legale e Direzione Generale Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna Tel 051 6571111 Fax 051 6571100 info@bancadibologna.it info@cert.bancadibologna.it www.bancadibologna.it

Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa Albo Società Cooperative n. A 117115 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370 R.E.A. n. 160969/BO Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.lva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo



Intervista ad Alberto Ferrari, direttore generale Banca di Bologna

La scheda

**Trenta filiali, 14mila soci
4,5 miliardi in gestione**

La Banca di Bologna è una società cooperativa con oltre 14mila soci su 60mila clienti. Ha 30 filiali sul territorio e prodotti bancari gestiti per 4,5 miliardi. Dal 2018 fa parte del Gruppo cassa centrale banca credito cooperativo.



Manager
Il direttore generale
Alberto Ferrari

“Sessant’anni di credito alle imprese e chiudiamo il 2022 con risultati record”

di Marco Bettazzi

Hanno chiuso il 2022 con risultati record e prevedono di assumere 100 persone in tre anni, continuando ad aprire filiali. «Rispetto all'anno scorso vedo gli imprenditori più ottimisti, il 2023 sarà meno duro rispetto alle previsioni», spiega Alberto Ferrari, direttore generale della Banca di Bologna.

Come avete chiuso il 2022?

«Abbiamo avuto risultati record. Il più rilevante è il quasi totale azzeramento dei crediti deteriorati, siamo allo 0,2%, poi c'è l'aumento degli impieghi che crescono del 7,3%, con 300 milioni di nuovi prestiti nell'anno, e indici di solidità patrimoniali tra i più alti del settore. Su Bologna e provincia, dove concentriamo il 90% delle attività, la banca raggiunge i 4,5 miliardi di prodotto bancario».

Crescete grazie all'aumento dei tassi?

«I tassi hanno aiutato, ma solo negli ultimi due mesi dell'anno. In realtà abbiamo aumentato le quote di mercato, con più di 8mila clienti nuovi e il 15% di conti correnti in più, acquisendo quote dalle altre banche che stanno cambiando modello di

servizio».

Le imprese continuano a investire?

«Il nostro target sono le piccole e medie imprese. Abbiamo tutti l'impressione che il 2023 sarà meno duro di quello che poteva sembrare, nonostante sia difficile fare previsioni in un contesto così volatile. Vedo mediamente imprenditori più positivi rispetto all'ultimo semestre 2022. La stima di una crescita del Pil dello 0,8-0,9% è pur sempre il triplo o il quadruplo di quanto fatto negli ultimi anni».

E le famiglie? Era proprio il momento di alzare i tassi dei mutui?

«Noi abbiamo cercato di dare una mano alla clientela più fragile. Le famiglie, come le imprese, fino a un certo livello di tassi continuano a investire, ma se continueranno a salire ci può essere un rallentamento. Ma dopo tutto siamo ai livelli del 2008, forse meno, stiamo tornando a un mondo più normale, con tassi sopportabili che non devono spaventare famiglie e imprese. La Banca centrale europea sta cercando di raffreddare l'inflazione».

Che previsioni fate?

«Il territorio di Bologna dovrebbe essere tra i migliori in Italia come crescita del Pil, abbiamo un tessuto industriale articolato e un panorama familiare con buone disponibilità. I tassi di deterioramento del credito sono più morbidi rispetto alle stime fatte l'anno scorso e sta rientrando il timore di una forte recessione. Ci sono ovviamente grandi incognite a livello globale, ma rimango ottimista sul fatto che il 2023 sarà comunque un anno positivo per famiglie e imprese. E anche noi avremo una crescita».

“
Con il rialzo dei mutui abbiamo deciso di aiutare i clienti più fragili, come le famiglie. Ma il 2023 sarà positivo e ci sarà una crescita
”

La crescita della banca si accompagna ad assunzioni?

«Oggi siamo in 250 dipendenti, prevediamo di inserire circa 100 persone nei prossimi tre anni. Anche perché oggi abbiamo 30 filiali più una divisione corporate ma vogliamo continuare ad aprire 2-3 filiali l'anno nelle zone più scoperte di città e provincia. Noi pensiamo che la filiale non sparirà, pur in un mondo sempre più digitalizzato, anche se magari in modo meno diffuso rispetto a una volta. Come numero di sportelli siamo rimasti con gli stessi numeri degli anni d'oro, mentre dal 2009 la metà dei marchi bancari è sparita, sia per fusioni che per la riduzione degli sportelli bancari».

Come nasce la banca?

«A metà degli anni Sessanta, a Ozzano Emilia, e abbiamo aperto la filiale di piazza Galvani vent'anni fa, quindi siamo molto giovani per l'età media delle banche. Siamo una società cooperativa, che per sua natura guarda al medio-lungo periodo più che a distribuire dividendi agli azionisti. Mettiamo a riserva il 70% degli utili, mentre il resto viene distribuito fra azionisti,

soci e le tante iniziative sul territorio che sosteniamo: l'anno scorso abbiamo erogato 600mila euro a realtà come Ail, Ant, Fondazione Sant'Orsola, Bimbo Tu, e poi borse di studio e così via».

In passato c'era il progetto di fusione con Bcc Felsinea, un percorso interrotto?

«Non c'è oggi nessuna ipotesi di fusione o aggregazione, il nostro piano industriale lo facciamo da soli. Il nostro obiettivo è raccogliere un altro miliardo tra risparmio e impieghi nei prossimi quattro anni».

Lo stop al Superbonus cambia qualcosa per voi?

«Noi avevamo una capacità fiscale di circa 100 milioni e li abbiamo quasi già tutti allocati, quindi ci cambia poco. Abbiamo cercato di fare un'attività ordinata sulla clientela, senza lasciare a piedi nessuno».

Alle istituzioni cosa chiedete?

«Bologna sta diventando una realtà attrattiva, anche a livello nazionale, per tanti temi. Ma rimane una città viva se riesce ad attrarre i talenti del futuro e gli studenti, deve continuare a essere aperta e accogliente».

FOTO: G. BIANCHI

Banca di Bologna fa prestiti a tasso zero E chiude con un utile di 18 milioni di euro

DI CARLO VALENTINI

La cultura fa bene alla *public bank*. Chiusa l'ultima mostra, dedicata all'artista tedesca **Bettina Buck**, è stato aperto (e illustrato) il bilancio, con un calcio alla crisi: «Il 2022 è stato il nostro migliore anno di sempre», dice **Alberto Ferrari**, direttore generale di Banca di Bologna, che vanta ben 14.350 soci (nell'ultimo anno ne sono entrati 800), i quali hanno festeggiato l'utile record di quasi 18 milioni, con +15% di conti correnti, +3% di raccolta diretta, +8,5% di impieghi, 0,2% il credito deteriorato, 300 milioni di prestiti erogati a privati e imprese, 600mila euro di sostegno a progetti, per lo più culturali e fi-

lantropici, presentati da 50 associazioni.

Piccolo, allora, è ancora bello in banca? «Mettiamo in primo piano un aspetto personale e relazionale», spiega Ferrari, «che solo una banca locale è oggi in grado di garantire ma supportato dalla tecnologia, quindi riusciamo a coniugare la competenza col dinamismo».

Assunzioni? «Assumeremo 20 giovani laureati in discipline economiche. Nei prossimi anni apriremo nuove filiali nell'area metropolitana per servire meglio il territorio e dobbiamo inserire forze fresche, nuove energie». Un esempio di stretto rapporto con il territorio.

—© Riproduzione riservata— ■

Sede Legale e Direzione Generale
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
Credito Cooperativo Società Cooperativa
Albo Società Cooperative n. A 117115
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/BO
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.lva 0252902220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Il bilancio 2022

L'anno d'oro di Banca di Bologna: «Utile record»

Il 2022 è stato il migliore anno di sempre di Banca di Bologna. A dirlo è il direttore generale, Alberto Ferrari. «L'istituto di credito — informa — ha chiuso il 2022 con un utile record di oltre 17,6 milioni» (+24% sul 2021). Azzerato il credito deteriorato netto che si attestava allo 0,2%. «I dati del bilancio evidenziano indicatori che pongono la banca — precisa — tra gli istituti con gli indici di solidità più elevati a livello nazionale».



I dati ci pongono tra gli istituti con gli indici di solidità più elevati a livello nazionale

nazionale». E in particolare con il Cet One Ratio al 24% e Texas Ratio al 14,3% oltre che con un incremento della raccolta diretta del +3% e degli impieghi in bonis del +8,5%.

Ammontano a 300 milioni i nuovi prestiti erogati dall'inizio dell'anno, di cui circa 200 erogati verso imprese e quasi 110 a famiglie e privati. «Sono 8 mila i nuovi clienti da inizio anno — ricorda poi Ferrari — con crescita dei conti correnti del 15% circa. Il numero dei

nostri soci ha superato quota 14.350 grazie a circa 800 nuovi ingressi». Il prodotto bancario lordo (raccolta complessiva sommata a impieghi) ha raggiunto quota 4,5 miliardi registrando una crescita del 2,7% circa su dicembre 2021, pari a nuove risorse intermedie con la clientela per oltre 117 milioni di euro.

La banca ha dedicato grande attenzione al territorio e alla responsabilità sociale: nel 2022 sono stati più di 70 i pro-

getti sostenuti, con 50 realtà del territorio tutte legate prevalentemente al terzo settore. Con circa 600 mila euro di erogazioni complessive. Ferrari pensa anche al futuro: «Il 2023 sarà un anno più complicato del 2022, ma sarà meglio delle attese, stando attenti all'impatto dell'inflazione su imprese e famiglie che può rallentare un certo meccanismo di consumo».



Soddisfatto
Il direttore generale di Banca di Bologna, Alberto Ferrari

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sede Legale e Direzione Generale
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
Credito Cooperativo Società Cooperativa
Albo Società Cooperative n. A 117115
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/BO
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA, pagina 10 - 11/02/2023

Quotidiano **QV** Nazionale

il Resto del Carlino

1.088.000 Lettori (Quadrante 2022/23)

Annata 138 - Numero 32

SABATO 11 febbraio 2023

Bologna

FONDATA NEL 1885

1.70 Euro

www.restodelcarlino.it

Reggio Emilia, polemiche fuori e in aula

Saman, via al processo
Ultimo tentativo di estradare il padre

Codeuppi e Salai a pagina 13

Bologna: allarme delle presidi

La sfida social: sfregi sul volto Sos a scuola

A pagina 14

ristora
INSTANT DRINKS

La maggioranza al test delle Regionali

Domani e lunedì si vota in Lombardia e Lazio. Fdi potrebbe schiacciare gli alleati. A sinistra la competizione Pd-Terzo polo e il fattore M5s

Servizi Meloni tiene il punto dopo la polemica con la Francia. E rivendica i risultati del vertice di Bruxelles: «Sui migranti è stato un successo» alle p. 2, 3 e 8

Rapporti tesi con la Francia

Perché Macron teme Meloni

Bruno Vespa

Ci sono due letture in filigrana per l'incontro di Parigi tra Macron, Scholz e Zelensky. La prima è che Macron, ingelito dalla strepitosa visita (...)

A pagina 8

Il caso Sicilia

Le sturture dell'autonomia

David Allegranti

La democrazia ha un prezzo, sociale e anche economico. E dunque giusto pagare bene i politici. Ci sono però dei limiti da non superare.

A pagina 10

ORDIGNO A 700 METRI DALL'ARISTON, MA NON POTEVA ESPLODERE VOLANO GLI ASCOLTI DEL FESTIVAL, OGGI IL MESSAGGIO DI ZELENSKY

BOMBA SANREMO



In una borsa polverosa, polvere di spazio e una miccia, ma il dispositivo non era collegato

Principi: Degli Antoni, Mangiarotti e Spinelli a pag. 8 e 14, 24 e p. 26

DALLE CITTÀ

Bologna, le accuse a Padova

Caso Matteuzzi, la Procura: «Delitto studiato nei particolari»

Tempera in Cronaca

Bologna, obiettivo Borsa

Fiera, ok al nuovo cda

Il Comune punta sulla Lopilato

Servizio in Cronaca

Bologna, 19enne denunciato

Capotreno aggredito a Zola Giovane nei guai

Mele in Cronaca

Qatargate

Arrestato Cozzolino

Ferruggia a pagina 11

La Russa e il ricordo delle foibe «È ora di una storia condivisa»

Nitrosi e Coppari alle pagine 6 e 7

ovye
ovye.it

10

SABATO 11 FEBBRAIO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

L'ECONOMIA
Un protagonista del credito

Banca di Bologna, i conti «Il miglior anno di sempre»

Erogati più 300 milioni a favore di famiglie e imprese sul territorio

«Un istituto solido»

Il direttore Ferrari: «Siamo una banca solida che può affrontare il futuro, con ottimismo e determinazione»

Alberto Ferrari, direttore generale della Banca di Bologna

Direttore Alberto Ferrari, per Banca di Bologna il 2022 è stato un anno da record. Quali sono stati i dati più rilevanti di questo bilancio?

«È stato il miglior anno di sempre. Abbiamo chiuso con numeri superiori al 2021, un anno già di per sé molto positivo. Tutte le di quasi 18 milioni, ma questo è un dato che va guardato in ottica complessiva di bilancio. Abbiamo infatti azzerato il credito deteriorato netto, che si attesta allo 0,2%, uno dei dati migliori nel nostro Paese e frutto di una politica prudente. Un altro aspetto rilevante è stato il sostegno all'economia del territorio, registrando oltre l'8% di crescita degli impieghi, numeri che non si vedevano da molti anni».

Cos'altro?

«Abbiamo superato i 300 milioni di euro erogati a famiglie e imprese di Bologna e provincia: in un anno complicato come il 2022, parliamo di numeri molto importanti. Non solo: la solidità di Banca di Bologna è riscontrabile da coefficienti patrimoniali ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi e in grado di supportare adeguatamente lo sviluppo futuro, come il Cef (rapporto pari al 24% e un Texas Ratio che a dicembre 2022 si è attestato al 14,3%, in netto miglioramento rispetto al 20,2% di dicembre 2022».

Quanti sono i nuovi clienti?

«Sono 8.000, con crescita dei conti correnti del 15%, circa, il numero dei nostri soci invece ha superato i 14.250 grazie a circa 240 nuovi ingressi. Dati di grande soddisfazione».

Con quali prospettive affrontate il futuro?

«Siamo una banca solida che può affrontare i prossimi anni, a cominciare da quello appena iniziato, con grande ottimismo e determinazione. Rimango infatti positivo anche per il bilancio del 2023: al di là della complessità, come i costi energetici, saprò comunque un anno migliore rispetto alle stime di qualche mese fa. Bologna è una città che può vantare dati occupazionali molto validi e le famiglie hanno risparmi mediamente importanti: questo aspetto, come sempre accade nei momenti complicati, si rivela un ammortizzatore sociale. Allo stesso tempo anche le imprese del territorio dimostrano buona capacità di reazione alle avversità».

Quali gli aspetti su cui fare levo?

«Cerchiamo sempre di coniugare l'aspetto relazionale alla tecnologia che serve per essere una banca dinamica, la parte vincente, infatti, è avere un modello che coniughi bene queste due cose, con competenze capaci di segnare la differenza».

Anche nel 2022, infine, non è mancato un impegno verso il sociale.

«Fa parte della missione della nostra banca ed è un aspetto che continueremo ad avere a cuore: abbiamo sostenuto 70 progetti di responsabilità sociale, formazione, inclusività e cultura con 50 realtà del territorio tutte legate prevalentemente al terzo settore: erogando oltre 600.000 euro. Nel corso del 2023 stanzeremo più di un milione: cifre importanti e volte a migliorare il contesto in cui operiamo e dove tutti noi viviamo».

Giorgia De Capertini

YOUR HOME YOUR LIFE

Crea la tua casa con Cicai

Entra nello Showroom Cicai e crea la casa dei tuoi sogni. Arredo bagno e casa, pavimenti e rivestimenti.

SEDE e SHOWROOM:
CALDERARA DI RENO 860
Via Gaspari, 31 - Tel. 051.6464711

SHOWROOMS:
BOLOGNA Bagni Via dell'Industria, 56
BOLOGNA Bagni Via F.lli Rossini, 6/8
BOLOGNA Materiali Via Garibaldi, 1
CORTO CEMO Via Belfiore, 20
MODENA Via Sempino, 15A
MONTECCHIO EMILIA Via dell'Industria, 12
SAN MARINO CASALE BO Via Roma, 37
FERRARA Via Emilia, 109/111
FERRARA Via Virginia Wolf, 1

www.cicai.com

9101001

Cicai
LA CASA DAL BAGNO IN POI

Tradizione e Innovazione

SEMPRE PIU' CLIENTI

La mission sociale
Progetti per l'inclusività

Durante l'anno scorso i conti correnti in Banca di Bologna sono cresciuti del 15%. I clienti sono ottomila, mentre i soci sono 14.250, con 500 nuovi ingressi. Importante anche l'aspetto sociale della mission dell'istituto, che nel 2022 ha sostenuto 70 progetti di responsabilità sociale, formazione, inclusività e cultura con 50 realtà del territorio legate al terzo settore, erogando oltre 600.000 euro.

Sede Legale e Direzione Generale
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
Credito Cooperativo Società Cooperativa
Albo Società Cooperative n. A 117115
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/BO
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca Plva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

L'ECONOMIA

Un protagonista del credito



Alberto Ferrari, direttore generale della Banca di Bologna

Banca di Bologna, i conti «Il miglior anno di sempre»

Il direttore Ferrari: «Utile di 18 milioni, azzerato il credito deteriorato netto»
Erogati poi 300 milioni a favore di famiglie e imprese sul territorio

«Un istituto solido»

Il direttore Ferrari: «Siamo una banca solida che può affrontare il futuro, con ottimismo e determinazione»

Direttore Alberto Ferrari, per Banca di Bologna il 2022 è stato un anno da record. Quali sono stati i dati più rilevanti di questo bilancio?

«È stato il miglior anno di sempre. Abbiamo chiuso con numeri superiori al 2021, un anno già di per sé molto positivo: l'utile è di quasi 18 milioni, ma questo è un dato che va guardato in ottica complessiva di bilancio. Abbiamo infatti azzerato il credito deteriorato netto, che si attesta allo 0,2%, uno dei dati migliori nel nostro Paese e frutto di una politica prudente. Un altro aspetto rilevante è stato il sostegno all'economia del territorio, registrando oltre l'8% di crescita degli impieghi: numeri che non si vedevano da molti anni. Cos'altro?»

«Abbiamo superato i 300 milioni di euro erogati a famiglie e imprese di Bologna e provincia: in

un anno complicato come il 2022, parliamo di numeri molto importanti. Non solo: la solidità di Banca di Bologna è riscontrabile da coefficienti patrimoniali ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi e in grado di supportare adeguatamente lo sviluppo futuro, come il Cett ratio pari al 24% e un Texas Ratio che a dicembre 2022 si è attestato al 14,3%, in netto miglioramento rispetto al 20,2% di dicembre 2022».

Quanti sono i nuovi clienti?

«Sono 8.000, con crescita dei conti correnti del 15% circa. Il numero dei nostri soci invece ha superato quota 14.350 grazie a circa 800 nuovi ingressi. Dati di grande soddisfazione».

Con quali prospettive affrontate il futuro?

«Siamo una banca solida che può affrontare i prossimi anni, a cominciare da quello appena iniziato, con grande ottimismo e determinazione. Rimango infatti positivo anche per il bilancio del 2023: al di là delle complicazioni, come i costi energetici, sarà comunque un anno migliore rispetto alle stime di qualche mese fa. Bologna è una città che può vantare dati occupazionali molto validi e le famiglie hanno risparmi mediamente importanti: questo aspetto, come sempre accade nei momenti complicati, si rivela un ammortizzatore sociale. Allo stesso tempo anche le imprese del territorio dimostrano buone capacità di reazione alle avversità».

Quali gli aspetti su cui fare leva?

«Cerchiamo sempre di coniugare l'aspetto relazionale alla tecnologia che serve per essere una banca dinamica; la parte vincente, infatti, è avere un modello che coniughi bene queste due cose, con competenze capaci di segnare la differenza».

Anche nel 2022, infine, non è mancato un impegno verso il sociale.

«Fa parte della missione della nostra banca ed è un aspetto che continuiamo ad avere a cuore: abbiamo sostenuto 70 progetti di responsabilità sociale, formazione, inclusività e cultura con 50 realtà del territorio tutte legate prevalentemente al terzo settore, erogando oltre 600.000 euro. Nel corso del 2023 stanzieremo più di un milione: cifre importanti e volte a migliorare il contesto in cui operiamo e dove tutti noi viviamo».

Giorgia De Cupertinis

YOUR HOME YOUR LIFE

Crea la tua casa con Ciicai

Entra nello Showroom Ciicai e crea la casa dei tuoi sogni. Arredo bagno e casa, pavimenti e rivestimenti.

SEDE e SHOWROOM:
CALDERARA DI RENO (BO)
Via Gazzani, 13 - tel. 051.6464711

SHOWROOM:
BOLOGNA Roveri Via dell'Industria, 56
BAZZANO (BO) Via Muzza, 6/8
BOLOGNA Idolati Via P. Camberini, 3
CENTO (FE) Via Boston, 25
IMOLA (BO) Via Semaglio, 15/A
MONTECCHIO (BO) Via Rimentranze, 52
SAN PIETRO IN CASALE (BO) Via Ferrara, 31
FAENZA (RA) Via Emilia Ponente, 9
FERRARA Via Virginia Woolf, 1

www.ciicai.com

gruppo

ciicai

LA CASA DAL BAGNO IN POI

Tradizione e innovazione

SEMPRE PIÙ CLIENTI



La mission sociale
Progetti per l'inclusività

Durante l'anno scorso i conti correnti in Banca di Bologna sono cresciuti del 15%. I clienti sono ottomila, mentre i soci sono 14.350, con 800 nuovi ingressi. Importante anche l'aspetto sociale della mission dell'istituto, che nel 2022 ha sostenuto 70 progetti di responsabilità sociale, formazione, inclusività e cultura con 50 realtà del territorio legate al terzo settore, erogando oltre 600.000 euro

di Luca Gualtieri

Banca d'Italia è pronta ad alzare l'asticella del capitale per i piccoli istituti di credito. Per marzo le banche non significant, quelle cioè sottoposti alla vigilanza diretta di via Nazionale, dovrebbero conoscere i risultati dello Srep 2023, il processo periodico di revisione prudenziale che misura le dotazioni di patrimonio e liquidità. Quest'anno l'esame è stato più severo che in passato. Nelle bozze appena condivise con le banche, la Vigilanza si sarebbe concentrata soprattutto sul requisito di secondo pilastro (Pillar 2), cioè quello aggiuntivo che si applica sulla base di adeguatazza del capitale, governance e gestione del rischio, liquidità e modello di business. Nelle interlocuzioni in corso la richiesta rivolta a diversi istituti sarebbe quella di alzare il requisito a fronte di un contesto macroeconomico carico di incertezze. Il tema è stato toccato dal governatore Ignazio Visco nel corso dell'ultimo Assiom Ferrer: «Anche a seguito dell'eccezionale incertezza che caratterizza l'evoluzione del quadro congiunturale, i requisiti saranno fissati su livelli più elevati rispetto al passato, comandando quasi completamente il divario fino a oggi esistente con quelli stabiliti per le banche significanti», ha puntualizzato Visco. Gli esami delle piccole banche potrebbero insomma rivelarsi più impegnativi di quelli appena sostenuti dalle significant. Secondo Bce infatti con l'ultimo Srep le banche della zona euro hanno mantenuto solide posizioni patrimoniali e di liquidità, con la stragrande maggioranza che detiene più capitale rispetto ai livelli dettati dai requisiti patrimoniali e dagli orientamenti derivanti dal precedente ciclo.

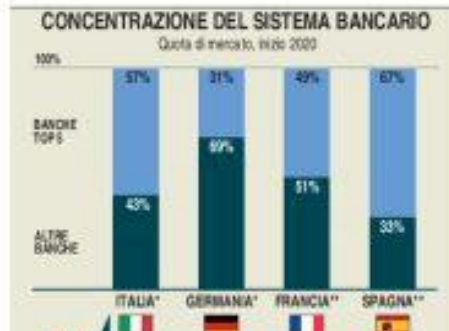
La stretta sulle piccole comunque non è una novità di questa settimana. Già nel 2022 Bankitalia aveva dedicato grande attenzione al settore, chiedendo una serie di interventi per migliorare la valutazione dei crediti deteriorati, la gestione degli impieghi in bonis e la governance. Un'indagine trasversale condotta nel corso dell'anno per esempio aveva messo nel mirino il funzionamento dei board, facendo emergere più di un centinaio di lacune evidenziate nel documento finale andavano dalla durata dei mandati all'età media elevata dei consiglieri, dalla scarsa presenza di donne nei board all'influenza eccessiva esercitata da una sola figura come il presidente o il vertice esecutivo. Un altro fronte caldo è la gestione dei rischi climatici. Sempre alla fine dello scorso anno Bankitalia ha chiesto al-

BANCHE Per marzo sono attesi i risultati dello Srep per i mini-istituti I requisiti di secondo pilastro potrebbero essere più alti che in passato Intanto è finito in stand-by il fondo per tamponare situazioni di crisi

Piccole sotto esame



Fonte: ESE Unit's services, dati sui bilanci, rassegnazione Bilancio P20 e P13, Anali Italia Partners.



Basato su dati FY 2019 di bilanci consolidati. *Basati su dati FY 2019 di bilanci di esercizi. Fonte: "Il processo di concentrazione tra le banche italiane" - Maria Corrado.

le less significant institution di predisporre un piano di iniziative sulla gestione dei rischi climatici ed ambientali.

interventi di adeguamento progressivi. Questo significa che per alcune aree sarebbe stato possibile identificare azioni di breve termine (basati anche su strumenti tattici o semplificati, come il ricorso a dati settoriali e non puntuali) e, solo successivamente, soluzioni target nel medio-lungo termine.



Il piano avrebbe dovuto avere un orizzonte pluriennale, con

alle regole adottate dagli istituti maggiori. Un percorso im-

pegnativo che, secondo diversi osservatori, potrebbe far emergere più di una situazione di crisi.

Già oggi sono diverse le piccole banche monitorate con attenzione dal regolatore. C'è per esempio la Popolare di Valconca, l'istituto romagnolo commissariato alla fine dell'anno scorso e oggi alla ricerca di un cavaliere bianco. Un secondo esempio è la Cassa di risparmio di Volterra che potrebbe uscire dal guado grazie all'intervento della fon-

Group di Andrea Pignataro. Nei prossimi mesi però il numero di intermediari con l'acqua alla gola potrebbe salire, soprattutto per il progressivo deterioramento del tessuto economico di riferimento. Proprio per prevenire queste emergenze nel 2022 si era pensato di lanciare un fondo a capitale pubblico/privato con una detenzione iniziale di circa 500 milioni. Anche se l'iniziativa era nata in seno al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Fidid) il raggio d'azione avrebbe dovuto essere complementare a quello del veicolo presieduto da Salvatore Maccarone. L'obiettivo era mettere in sicurezza le banche less significant in situazione di difficoltà ma non ancora di crisi conclamata, quindi non ancora failed o likely to fail. Una modalità insomma diversa da quella seguita dal Fidid nelle operazioni degli ultimi anni. Proprio nel 2021 peraltro il Fondo Interbancario aveva cambiato il proprio statuto per rivedere la disciplina degli interventi preventivi anche in vista del target-level dello 0,8% dei depositi protetti entro il 2024.

Balza del 42% il profitto di CariRavenna

di Emma Bonotti

Cassa di Ravenna termina l'anno in crescita. Nel 2022 la raccolta diretta del gruppo creditizio è aumentata del 5,2% a 4,6 miliardi, mentre quella indiretta è scesa del 9,1% a 5,1 miliardi, appesantita dal contesto avverso dei mercati. A crescere a doppio cifra, invece, è l'utile netto che, con un balzo del 41,8%, è salito a 28,1 milioni. Sul fronte patrimoniale Cassa di Ravenna, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario privato e indipendente dal 1849, presieduto da Antonio Patuelli, ha registrato un rapporto patrimoniale cefi ratio pari al 19,2%, mentre l'intero

gruppo ha raggiunto il 14,42%. Come si legge nel bilancio consolidato, il margine d'interesse del gruppo Cassa è pari a 121 milioni, +18,7%, mentre la raccolta diretta è salita di quasi il 3% a 8.594 milioni e quella indiretta è scesa dell'8% a 7,14 miliardi. Il cda ha approvato la distribuzione di un'azione ogni 35 oppure, a richiesta, un dividendo in contanti per 44 centesimi. Il gruppo Cassa di Ravenna comprende, oltre al capogruppo, la Cassa di Ravenna, la Banca di Imola, il Banco di Lugo e del Tirreno tre società di prodotti e servizi con sedi a Ravenna, Imola e Milano e una società a controllo congiunto, la Consultinvest Asset Management sgr con sede a Modena. (riproduzione riservata)

Banca di Bologna, utp quasi azzerati

di Donatello Brughiere

Banca di Bologna ha chiuso il 2022 riportando un utile netto in crescita tendenziale del 24% a 17,6 milioni, sostenuto dal margine d'interesse in rafforzamento del 47,2% a 51,5 milioni, mentre le commissioni attive hanno superato i 25,8 milioni (+0,1% sul 2021). Il Roe è salito a 8,0% e il costo di gestione è stato ulteriormente compresso al 53%. Nel corso dell'anno, la banca non ha fatto mancare il supporto all'economia reale, erogando oltre 300 milioni di euro a famiglie e imprese sul territorio. Complessivamente, lo stock degli impieghi in bonis ammonta a 1,34 miliardi, in aumento dell'8,5% rispetto al 2021. Quanto alla pulizia di

bilancio, il credito deteriorato netto è stato ulteriormente ridotto allo 0,2% degli impieghi. Sul fronte delle attività patrimoniali, l'istituto felino ha chiuso l'esercizio con un Cefi del 24% e un Texas Ratio del 14,3%. I nuovi clienti sono circa 8.000, con una crescita del 15% dei costi correnti. «Sono un 2023 più occupato del 2022, ma meglio delle attese, stando attenti all'impatto dell'inflazione su imprese e famiglie che potrebbero avere un certo movimento di consumo. Il nostro territorio è ricco, ma riparmi importanti che fanno spesso da economizzatore sociale in momenti di difficoltà e i nostri imprenditori si sono sempre dimostrati resilienti e capaci di affrontare qualunque sfida». An di chiostro il dg Alberto Ferreri. (riproduzione riservata)

Negli ultimi mesi però il progetto pare incagliato. La ragione? Il governo Meloni non ha garantito quei capitali pubblici indispensabili per avviare l'attività del fondo. Senza la partecipazione dello Stato infatti sarà difficile convincere i banchieri italiani a sborsare nuove risorse. Soprattutto perché nelle ultime crisi il Fidid ha pagato un costo molto significativo: comprendendo anche lo Schema Volontario, il salasso è stato di 2,25 miliardi per coperture perdite, 619 milioni come strumenti di equity e 30 milioni come garanzie per un importo complessivo di quasi 2,9 miliardi. (riproduzione riservata)

Banca di Bologna, utp quasi azzerati

di Donatello Braghieri

Banca di Bologna ha chiuso il 2022 riportando un utile netto in crescita tendenziale del 24% a 17,6 milioni, sostenuto dal margine d'interesse in rafforzamento del 47,2% a 51,5 milioni, mentre le commissioni attive hanno superato i 25,8 milioni (+0,1% sul 2021). Il Roe è all'8,6% e il cost/income è stato ulteriormente compresso al 53%. Nel corso dell'anno, la banca non ha fatto mancare il supporto all'economia reale, erogando oltre 300 milioni di euro a famiglie e imprese sul territorio. Complessivamente, lo stock degli impieghi in bonis ammonta a 1,34 miliardi, in aumento dell'8,5% rispetto al 2021. Quanto alla pulizia di

bilancio, il credito deteriorato netto è stato ulteriormente ridotto allo 0,2% degli impieghi. Sul fronte della solidità patrimoniale, l'istituto felsineo ha chiuso l'esercizio con un Cet1 del 24% e un Texas Ratio del 14,3%. I nuovi clienti sono circa 8.000, con una crescita del 15% dei conti correnti. «Sarà un 2023 più complicato del 2022, ma meglio delle attese, stando attenti all'impatto dell'inflazione su imprese e famiglie che può rallentare un certo meccanismo di consumo. Il nostro territorio è ricco, con risparmi importanti che fanno spesso da ammortizzatore sociale in contesti di difficoltà e i nostri imprenditori si sono sempre dimostrati reattivi e capaci di affrontare qualunque sfida», ha dichiarato il dg Alberto Ferrari. (riproduzione riservata)